

BATTEZZATI IN CRISTO GESÙ

Il presente volume “Battezzati in Cristo Gesù” nasce dall’esigenza di un cammino di ritorno alle fonti della nostra vita.

Riscoprire sempre di nuovo ciò che ci costituisce è esigenza intrinseca dell’essere Chiesa, ma ne avvertiamo particolarmente la necessità in tempi come quello attuale in cui tutto sembra essere messo in discussione e in cui l’assenza di riferimenti e di valori, sempre più evidente, ci richiede un supplemento d’anima per poter rispondere “fedelmente e devotamente” al dono della vita cristiana ed al compito perenne della Chiesa in mezzo al mondo. Ne sentiamo tanto più l’urgenza come laici impegnati lungo le strade di questo nostro mondo sempre più disorientato.

Riflettere sul Battesimo significa riattingere a ciò che dà origine alla nostra vita, aprire gli occhi della mente e del cuore alla realtà del mistero di amore che la fonda.

Il titolo scelto “Battezzati in Cristo Gesù”, filo conduttore di tutta la riflessione proposta, vuole ricordarci che il Battesimo ricevuto da Gesù è da considerare la realtà battesimale primigenia e l’archetipo di ogni rinascita cristiana.

L’essere rigenerati in Lui e incorporati alla sua Chiesa ci chiama ad accogliere nella nostra quotidianità quel dinamismo di amore che solo può portarla alla sua pienezza e ci interpella ad abbracciare la vita come vocazione alla santità. “Battezzati in Cristo Gesù” siamo chiamati a specchiarci in Lui, a conformarci a Lui incessantemente per vivere a pieno la nostra dignità umana che è dignità di figli di Dio.

Il testo ci guida a cogliere nella prima parte la stupenda teologia del Battesimo, che prende il suo essere e la sua consistenza primaria in Cristo, nella morte e resurrezione in cui siamo innestati per Cristo, fino ad offrirci una risignificazione di quello che in Cristo è l’essere nella vita (cap. 1-2); il Battesimo è il passaggio cruciale che incorpora nell’edificio spirituale, la Chiesa, e ci dà nello Spirito la possibilità di divenire “pietre vive” (cap. 3); il Battesimo, sacramento della fede, azione permanente di Dio, richiede la nostra accoglienza per portare frutto (cap. 4).

Nella seconda parte il testo ci accompagna a riscoprire la partecipazione alla dignità sacerdotale, profetica e regale di Cristo (cap. 5,6,7) quale dono e compito, mentre l’ultima unità (cap. 8) propone la testimonianza offerta da S. Francesco con la misura alta e straordinaria della sua vita battesimale.

Al termine di ogni nucleo tematico è proposta una Scheda tratta dalla Costituzione dogmatica sulla Chiesa “Lumen Gentium”. Si intende così dare la possibilità di procedere, nella riscoperta della grazia del

Battesimo, nello spirito del Concilio Vaticano II, per comprendere la dignità laicale con questo respiro ecclesiale e potersi meglio protendere in quell’esercizio di corresponsabilità con tutto il popolo di Dio che la Chiesa oggi sempre più invoca per l’evangelizzazione.

Proponiamo questo cammino in sintonia con la Chiesa italiana. La possibilità di ri-attingere alla sorgente della nostra fede la sentiamo come premessa indispensabile per rimotivare il compito che la Chiesa Italiana indica per il prossimo decennio “Educare alla vita buona del Vangelo”, sia perché l’educare richiama ad una formazione incessante dello stesso formatore nel senso più proprio del termine “educere”, trarre

fuori il tesoro che il Signore ha posto in ciascuno di noi; sia perché l’“Educare alla vita buona del Vangelo” ci interpella a mettere in azione la nostra responsabilità sacerdotale, profetica e regale in un appassionato esporci da figli di Dio nel campo del mondo.

Memoria del compito fondamentale della trasmissione della fede sarà per noi il Calendario francescano 2012 “Educare alla vita”, che proporrà nello scorrere dei giorni e dei mesi alcune riflessioni guida sugli “Orientamenti Pastorali Cei per il decennio 2010-2020”,

Accompagnerà il cammino un percorso di preghiera mensile per aiutare a recuperare insieme in fraternità la capacità di porci in contemplazione della grazia ricevuta e poter meglio contribuire a

percorsi di discernimento e di prossimità a servizio della Chiesa locale – vera e propria Scuola di Pace – favorendo quella comunione e corresponsabilità che edifica la Chiesa nel tessuto della convivenza umana.

Nel consegnare il presente testo, che ricordiamo è sempre frutto di una fraternità – fraternità di formazione – desideriamo ringraziare particolarmente Don Massimo Serretti (docente di teologia dogmatica alla Pontificia Università del Laterano) che ci ha donato la sua competenza per questo servizio fraterno.

Augurandoci che il presente sussidio, pur con tutti i suoi limiti, possa essere strumento di autentica riflessione per chiunque desideri fare un cammino di riscoperta del proprio Battesimo, invochiamo dal Signore la grazia di poter riprendere con rinnovato slancio e consapevolezza la nostra vita come vera vita battesimale. Diventi motivo di nuovo senso e significato del rinnovo delle Promesse battesimali a gloria di Dio e a servizio dei fratelli.

Argia Passoni,

Coord. Commissione Nazionale Formazione

*Roma, 15 luglio 2011
Festa di S. Bonaventura*

